

Partiti e sistemi di partito

Come nascono storicamente: all'interno (quando il suffragio è ristretto) o fuori dal Parlamento (con il suffragio universale) utilizzando associazioni preesistenti ad essi (ad es. movimenti sindacali, cattolici, movimenti etnici ecc.).

Definizioni: 1) associazioni nate per fini ideali (**Burke**);

2) associazioni fondate su un'adesione formalmente libera, costituite al fine di attribuire ai propri capi una posizione di potenza (*macht*) all'interno di un gruppo sociale e ai propri militanti attivi la possibilità (ideali o materiali o entrambe) di perseguire fini oggettivi o personali o entrambi (**Webster**);

3) qualsiasi gruppo politico che si presenta alle elezioni, ed è capace di collocare attraverso esse (che possono essere libere o no) candidati alle cariche pubbliche (**Sartori**). In base a quest'ultima definizione, se un partito non riesce a far eleggere deputati non può essere considerato un partito.

Modi in cui sono nati: come sono nati i diversi partiti e perché alcuni di essi sono presenti in alcuni paesi e altri no? A questi quesiti rispondono le analisi rivolte all'evoluzione di alcune fratture o conflitti sociali (*cleavages*) centrali in ciascun paese ricercandovi le origini dei partiti a tutt'oggi esistenti.

La migliore spiegazione ce la dà **Rokkan** che attraverso un'analisi sociologica della formazione degli Stati-nazione dell'Europa occidentale e dei processi di democratizzazione, individua 4 fratture: 1) centro/periferia, 2) Stato/Chiesa, 3) interessi agrari e industriali/interessi dei contadini e degli operai.

ORIGINI DELLE FRATTURE SOCIALI

PARTITI E SISTEMI DI PARTITO

Scritto da Roberto Brocchini

Lunedì 13 Febbraio 2012 10:53 - Ultimo aggiornamento Lunedì 13 Febbraio 2012 10:59

TIPO DI FRATTURA

TIPO DI PARTITI

OGGETTI DEL CONFLITTO

Costruzione dello Stato nazionale

Centro/periferia

Stato/Chiesa

Centralisti/Regionalisti

Liberali/Religiosi

Lingua

Istruzione

Rivoluzione industriale

PARTITI E SISTEMI DI PARTITO

Scritto da Roberto Brocchini

Lunedì 13 Febbraio 2012 10:53 - Ultimo aggiornamento Lunedì 13 Febbraio 2012 10:59

Città/campagna

Capitale/lavoro

Liberali/Agrari o contadini

Conservatori/Socialisti

Barriere doganali

Stato sociale

Una ricerca effettuata da **Rose** e **Ulwin** su 19 Stati (tra il 1945 e il 1969) ha mostrato una bassa volatilità elettorale tra un'elezione ed un'altra, tanto che si è parlato di congelamento o stabilità elettorale (eravamo in presenza di un elettorato assai identificato). Questa tendenza si è mantenuta a livello di interblocchi dx-sx fino al 1989 (**Bartolini-Mair**, 1990).

In base alla loro genesi: 1) partiti parlamentari, 2) extraparlamentari, 3) antiparlamentari (es. partiti fascisti e comunisti).

Tipi di partiti: 1) di notabili, 2) di massa (**Duverger**), 3) di una sola issue, 4) pigliatutto (**Kirchheimer**), 5) di cartello (**Katz e Mair**).

PARTITI E SISTEMI DI PARTITO

Scritto da Roberto Brocchini

Lunedì 13 Febbraio 2012 10:53 - Ultimo aggiornamento Lunedì 13 Febbraio 2012 10:59

I partiti di notabili si fondavano su singole personalità. Col termine notabili vengono definiti individui che: a) in virtù della loro condizione economica sono in grado di dirigere e organizzare gruppi di persone; b) godono di grande considerazione sociale, indipendentemente sulla base da cui è fondata (es. giudici, avvocati, notai, parroci, insegnanti)

Funzioni dei partiti: 1) di mediazione tra istituzioni, società civile e gruppi di pressione: i partiti tendono a mediare tra diversi interessi; 2) strutturano il voto; 3) di socializzazione politica: consentono la partecipazione dei cittadini all'attività politica; 4) di controllo dei governati sui governanti; 5) partecipano alla formazione delle politiche pubbliche.

CLASSIFICAZIONE DEI SISTEMI DI PARTITO

Duverger usava solo un criterio numerico di conteggio;

La Palombara e Weimer consideravano solo la meccanica (egemonia/alternanza) e la cultura politica (ideologica/pragmatica);

La tipologia dei sistemi di partito di **Sartori**, è risultata la più completa. Egli prese in considerazione sia il criterio numerico (**formato**), sia il meccanismo di funzionamento (**meccanica**),
in nuce

la POLARIZZAZIONE IDEOLOGICA e introdusse il concetto di partiti rilevanti che devono avere le seguenti proprietà: 1) potenziale di governo, 2) potenziale di coalizione, 3) potenziale di

PARTITI E SISTEMI DI PARTITO

Scritto da Roberto Brocchini

Lunedì 13 Febbraio 2012 10:53 - Ultimo aggiornamento Lunedì 13 Febbraio 2012 10:59

SISTEMI COMPETITIVI

A PARTITO PREDOMINANTE

GOVERNI MONOPARTITICI con la presenza dello stesso partito per almeno 3 legislature consecutive

BIPARTITICI

GOVERNI MONOPARTITICI, alternanza, competizione centripeta, solo 2 partiti sono in grado di compe

MULTIPARTITICI MODERATI

GOVERNI DI COALIZIONE (di soli 2 o 3 partiti), tutti i partiti rilevanti (da 3 a 5) possono allearsi tra loro,

MULTIPARTITICI POLARIZZATI

GOVERNI DI COALIZIONE, multipolarità, competizione centrifuga, opposizioni bilaterali che non potran

MULTIPARTITICI SEGMENTATI

GOVERNI DI COALIZIONE, presenza di un numero di partiti rilevanti superiore a 6 però, a differenza di

ATOMIZZATI

GOVERNI DI COALIZIONE, sistema partitico frammentato e ideologizzato

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

M. Cotta – D. della Porta – L. Morlino, *Scienza Politica*, Bologna, Il Mulino, 2001.

R. D'Alimonte, *Competizione politica e sistemi di partito*, Relazione al Convegno: "La scienza politica in Italia: bilancio e prospettive", Milano, 17-19 maggio 1984.

M. Duverger, *Les partis politiques*, Paris, Colin, 1954, 2a ed.; trad. it. *I partiti politici*, Milano, Comunità, 1961.

J. La Palombara, M. Weiner (a cura di), *Political Parties and Political Development*, Princeton, Princeton University Press, 1966.

Luca F. Rossi, *Sistemi di Partito* in, R. Brocchini-A. Martino, *Piccolo Thesaurus Politico*, Pisa, Seu, 2003.

G. Sartori, *Parties and Party Systems: a Framework for Analysis*, New York, Cambridge University Press, 1976.

PARTITI E SISTEMI DI PARTITO

Scritto da Roberto Brocchini

Lunedì 13 Febbraio 2012 10:53 - Ultimo aggiornamento Lunedì 13 Febbraio 2012 10:59

- *Teoria dei Partiti e caso italiano*, Milano, SugarCo, 1982.